

nostre istituzioni, ma tutta la società civile verrebbe interamente distrutta! (*Bene!*)

(*Molti deputati ingombrano l'emiciclo.*)

**Presidente.** Onorevoli colleghi, li prego di sgombrare l'emiciclo.

Onorevole Costa, ha facoltà di parlare.

**Costa.** Io sarò assai breve. L'onorevole Depretis ha lungamente parlato della ammonizione, dell'internazionale e d'altro; ma non si tratta di questo, ora; questa discussione la faremo a suo tempo. Ed allora noi cercheremo di provare come meglio potremo, l'ho già detto, confortati dall'appoggio degli stessi avversari politici, che questo istituto deve essere tolto dal Codice.

Io desiderava che l'onorevole Depretis provasse non che escono di quando in quando dei manifesti più o meno incendiari. Sappiamo da qual fonte impura viene spesso tutta questa roba. (*Risa a destra*)

**Presidente.** Prego di far silenzio!

**Costa.** Ma non si tratta di manifesti. Io ho domandato, invece, e di nuovo domando: il Berardi, il Chiti e gli altri hanno dato argomento per essere sospetti di reati contro le persone e contro le proprietà? Contro le attestazioni della cittadinanza di Livorno e di Loreto che vi producono il Chiti, ed il Berardi, credete voi alle informazioni della vostra polizia, la quale dice che uno è stato condannato quando non lo è stato?

Vi pare che simili informazioni bastino a giustificare una misura così enorme come è l'ammonizione?

Ecco quello che voleva sapere, ecco dove voleva che il presidente del Consiglio mi rispondesse, ed invece (e vantano tanto la sua abilità!) egli non ha fatto altro che divagare, portando fuori dei manifesti, che non si sa di dove vengano, nè chi li abbia stampati, che non hanno nessuna autenticità, che non possono averla; e se vi fosse una parte qualunque della Camera che li accettasse, direi che è accecata dal sistema dell'autorità. Quando noi facciamo qualche cosa, noi firmiamo le nostre dichiarazioni; dei manifesti anonimi e stampati alla macchia, che vengono da Ginevra o Zurigo, non sappiamo che farne.

Quanto poi alla mia ammonizione, onorevole Depretis, io non so se un avversario politico col quale ci trovammo l'altro giorno dinanzi al tribunale di Bologna, sia qui presente; non so se sia qui presente l'onorevole Codronchi, ebbene egli lo può qui ripetere a voi quel che ha detto di me dinanzi alla Corte di assise di Bologna, voglia domandare a lui il presidente del Consiglio se crede proprio che io possa essere stato sospettato di ozio-

sità e vagabondaggio e capace a commettere reati contro le persone e la proprietà. Io non ebbi quell'ammonizione sotto il Governo suo; l'ebbi per altro sotto il Governo di Sinistra e la portai come una camicia di Nesso per 7 o 8 anni e non le dico ora di quanti dolori, di quanti guai essa sia stata apportatrice per me e la famiglia mia.

Onorevole Depretis, io me ne appello non già al mio partito, io me ne appello a tutta la cittadinanza d'Imola e della Romagna, di Ravenna, di Pesaro, e a tutti quelli i quali mi hanno creduto degno dei loro voti; in quanto che io vedo in queste manifestazioni di simpatia per persone ingiustamente perseguitate una reazione salutare del sentimento pubblico.

Quando si vedono degli uomini come Belardi, come Chiti, ed oso dirlo, come me, ammoniti per reati comuni, allora la coscienza pubblica insorge, (*Bravo! Bene!*) ed allora non vi lamentate, ripeto quello che ho detto prima, se le popolazioni non credono più alla vostra giustizia e se quelli che colpite colla vostra giustizia esse li innalzano. (*Bravo! Bene! — Vive approvazioni all'estrema sinistra*)

**Presidente.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Le vivaci parole dell'onorevole Costa non potevano essere indirizzate a me, che non ebbi alcuna parte in ciò di cui egli si lamenta. Io non ho mai detto parola, nè qui nè fuori di qui, che potesse essere interpretata come un'accusa verso l'onorevole Costa, e per la quale egli fosse messo insieme a quelli che possono essere ammoniti di oziosità e vagabondaggio o di reati contro le persone e le proprietà.

Posso non accettare le sue dottrine, e credere che forse sarà necessaria una legge repressiva anche per quelle...

**Costa.** Noi la invochiamo.

**Presidente.** Non interrompa.

**Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Troppa grazia Sant'Antonio! (*ilarità*)

Se sarà una necessità assoluta si faranno le leggi opportune: per ora è inutile invocarle.

Su questo punto adunque siamo quieti.

L'onorevole Costa insiste vigorosamente, perchè ritiene siano tutti ingiustamente ammoniti gli individui che ha indicati.

Alla sua affermazione io potrei rispondere con una negazione, dicendo cioè che li reputo tutti debitamente ammoniti.

È un caso che io abbia qui la nota di tutti questi ammoniti, e fra essi di uno di quegli che